

Sabato, 17 Gennaio 2026 ☁ Coperto con pioggia debole



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

VIDEO| Nuovo auditorium Nicola Calipari, pronto il bando di gara: la presentazione

LA DENUNCIA

Approvata la legge sui medici in pensione, Alecci: "Sanità calabrese ancora in crisi"

Il capogruppo Dem in consiglio regionale sottolinea che, dopo 4 anni di governo Occhiuto non si intravede alcun reale cambio di passo nella gestione e nell'organizzazione del sistema sanitario

Redazione

17 gennaio 2026 09:09



Uno stetoscopio (foto Pixabay)

Il Consiglio regionale ha approvato la legge che permette ai medici in pensione di tornare a lavorare in corsia. Una misura che, secondo il capogruppo Dem Ernesto Alecci, arriva però “a toppa di un sistema sanitario in crisi e incapace di dare risposte”.

“Dopo più di 4 anni di governo Occhiuto e oltre 6 anni di centrodestra alla guida della Calabria – sottolinea Alecci – non si intravede alcun reale cambio di passo. Ogni giorno sono tantissimi i calabresi che si scontrano con una sanità che non funziona”.

Le iniziative della maggioranza e del presidente Occhiuto per il reclutamento di nuovo personale medico, aggiunge Alecci, “pur al netto delle

questioni di ammissibilità che verranno valutate, non possono compensare ciò che davvero manca: una riorganizzazione seria ed efficiente dell'intera macchina sanitaria regionale. La crisi non è solo nei numeri dei medici, ma soprattutto nella gestione e nella governance del sistema”.

In questi anni, i segnali di inefficienza sono stati moltissimi: problemi nell'acquisto di strumentazioni, nella distribuzione di medicinali e presidi salvavita, nella gestione dell'emergenza-urgenza, delle liste d'attesa e della ricezione dei referti degli esami specialistici. Ogni giorno i cittadini si confrontano con una sanità in affanno, non solo nelle aree interne, ma ormai anche nelle grandi città e nelle aziende ospedaliere principali.

I dati della fondazione Gimbe confermano che gli standard sanitari del Nord restano irraggiungibili, la spesa per la migrazione sanitaria aumenta anno dopo anno, cresce il numero di cittadini che rinuncia alle cure perché non può permettersi la sanità privata, le case di comunità non sono operative, le liste d'attesa si allungano, a Reggio Calabria le flebo si attaccano con il cerotto al muro, e a Longobucco si muore perché manca un'ambulanza.

“Oltre quattro anni fa, all'indomani della sua elezione e della nomina a Commissario ad Acta, il Presidente Occhiuto parlava di urgenza, di deficit straordinario nella capacità organizzativa del sistema e della necessità di avere strumenti e poteri per cambiare passo e dare una 'nuova musica' alla sanità calabrese – conclude Alecci – Gli strumenti e i pieni poteri ci sono sempre stati, le risorse mai così ingenti, eppure di quel cambio di passo e di quella nuova musica non c'è traccia”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [legge](#), [sanità](#), [Ernesto Alecci](#)

Sullo stesso argomento



POLITICA

[Consiglio regionale della Calabria, disco verde alla proroga per i medici ospedalieri in pensione](#)

